

Venerdì della Terza Settimana di Avvento (Anno B)**Lectio : Geremia 23, 5 - 8****Matteo 1, 18 - 24****1) Preghiera**

Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato, aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione; la nuova nascita del tuo Figlio unigenito ci liberi dalla schiavitù antica.

2) Lettura : Geremia 23, 5 - 8

«Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia. Pertanto, ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali non si dirà più: "Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dalla terra d'Egitto!", ma piuttosto: "Per la vita del Signore che ha fatto uscire e ha ricondotto la discendenza della casa d'Israele dalla terra del settentrione e da tutte le regioni dove li aveva dispersi!"; costoro dimoreranno nella propria terra».

3) Riflessione ¹¹ su Geremia 23, 5 - 8

• Questo brano del profeta Geremia che la liturgia oggi ci propone, frutto di una serie di interventi redazionali diversi, si colloca nel contesto degli oracoli di sventura, proponendo tuttavia, nonostante i fallimenti e i tradimenti del popolo rispetto all'alleanza con Jhwh, una insperata e straordinaria via di salvezza. Sebbene il testo contenga un forte richiamo ad una giustizia sociale, richiamata dalla profezia di un re saggio, custode del diritto e difensore dei deboli, non sembra essere questo il significato principale a cui il testo allude. L'immagine della Giustizia ha subito una lunga evoluzione storica, acquisendo diversi attributi che ne rappresentano gli aspetti più importanti. Certo la spada, la bilancia o la benda, che copre gli occhi della sua personificazione allegorica, sono orientati ad esprimere una equità retributiva, riparatrice delle ingiustizie e garanzia di imparzialità. Ma «Signore-nostra-justizia», che sarà il nome del "germoglio giusto" suscitato alla discendenza davidica, propone ben altro concetto della giustizia, come attesta anche l'evoluzione del suo significato nella tradizione biblica ed in particolare in quella profetica. L'appellativo «Signore-nostra-justizia», in cui i primi cristiani hanno riconosciuto Gesù, suona come un giudizio radicale e antitetico al comportamento degli ultimi Re di Giuda prima dell'esilio babilonese, in particolare di Sedecia, il cui nome significa appunto "Giustizia di Dio", ma le cui azioni non ne richiamavano certo il senso. La giustizia non è solo rifeimento al contesto giuridico-legale o criterio dell'armonia del tessuto sociale, conformato alla legge di Dio, essa esprimerà agli esordi della nascita del Cristo un'attesa di compiuta relazione con Dio stesso. La Giustizia dunque si concepisce come riconoscimento di una relazione che ci precede perché ci ha generati e ci attende come compimento di un cammino filiale. Essa non è frutto di una capacità umana, semmai è dono gratuito, consegnato alla nostra libertà, come ci ricorda un passo del Deuteronomio: «Sappi dunque che non a causa della tua giustizia il Signore tuo Dio ti dà il possesso di questo fertile paese; anzi tu sei un popolo di dura cervice». Chi ci permetterà di essere riconciliati nella giustizia di Dio, in modo da meritare di entrare nel suo Regno di amore e di pace? Il Natale alle porte realizza in pienezza questa promessa, annunciata dal profeta. Ecco perché solo in Cristo, nostra Giustizia, è manifestata la perfetta relazione con Dio, introducendo per suo merito il genere umano nella famiglia di Dio e nella tenerezza del suo amore paterno. Gli ultimi versetti del brano si riferiscono in definitiva all'annuncio di questa famiglia oggi, che è la Chiesa, il calore di un luogo fraterno che abbraccia gli affanni del cuore e guarisce le ferite dell'anima. L'immagine è adombrata nella metafora del ritorno e della dimora nella propria terra, con un significato redentivo, la cui universalità è dichiarata dalla provenienza, in particolare il settentrione, nella Bibbia sempre simbolo negativo, di peccato e sventura. San Giuseppe nel Vangelo è indicato come uomo giusto,

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Auro Panzetta in www.preg.audio.org - Casa di Preghiera San Biagio

fedele ed obbediente custode della Luce che ha rischiarato le tenebre della notte santa, chiediamo a lui di custodire nei nostri cuori e di testimoniare con la vita la bellezza di questo annuncio.

● Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia. (Ger. 23.5,6) - Come vivere questa Parola?

Lo sguardo di Geremia che, con Isaia ed Ezechiele, è uno dei più grandi profeti della storia, "s'illumina d'immenso" (per usare una grande espressione poetica di Ungaretti). Vede infatti, dentro il procedere della storia, quello che la redime da oscurità e brutture. E vede che ciò avverrà proprio per la venuta di Gesù.e' Lui infatti che con il suo Vangelo ripresenterà all'uomo tutta la bellezza e la necessità che trionfino diritto e giustizia nelle relazioni umane. E' questa infatti la premessa indispensabile a un discorso di crescita verso la piena realizzazione dell'uomo che sta nel suo imparare ad amare.

A volte, in certi libretti di spiritualità spicciola, si salta a piè pari l'attenzione al diritto e alla giustizia per arrivare, di corsa, a dire che l'amore è tutto.

Certo: è tutto. Come è tutto per la pianticella sul balcone, l'acqua che la nutre e la fa crescere. Però devi avere un contenitore per l'acqua; sarà l'atmosfera stessa per la pioggia e il secchiello per innaffiare in casa. Così è indispensabile educarsi ed educare alla giustizia: dal pagare le tasse al restituire un libro avuto in prestito, a dare la giusta ricompensa a chi ha lavorato per te, a pagare il biglietto dell'autobus.

Signore, tu sei nostro infinito Amore perché anzitutto sei nostra Giustizia. Dammi una coscienza retta e un cuore puro perché possa con letizia accoglierTi e vivere il tuo mistero nel prossimo Natale.

Ecco la voce di un grande martire del secolo scorso Charles De Foucauld : E' amando gli uomini che si impara ad amare Dio.

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 1, 18 - 24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Matteo 1, 18 - 24

●. Matteo ci tiene a raccontare la versione della nascita di Gesù dalla prospettiva di Giuseppe. È importante, per lui, dimostrare che davvero Gesù discende da Davide e che compie le promesse del Signore. E il suo racconto ci riempie di stupore e di gioia: Giuseppe, promesso sposo di Maria, è l'unico a sapere che quel figlio non è suo. Per seguire la Legge del Signore avrebbe dovuto denunciare il fatto e cacciare con vergogna Maria (e a quei tempi l'avrebbero lapidata). Passa la notte insonne e trova una soluzione che salverà l'onore alla sua amata: dirà che si è stancato di lei.

Bella storia: per essere giusto, come lo definisce Matteo, non osserva la Legge e mente! La notte di Giuseppe finisce con un sogno e un angelo lo rassicura. E Giuseppe che fa? Si sveglia e fa come gli ha detto l'angelo! Io avrei pensato alla cena pesante...

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Vittoria Salvatori in www.preg.audio.org - don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com

Giuseppe è giusto perché non giudica secondo le apparenze ed è un grande sognatore (spesso, nella sua storia, i sogni svolgono un ruolo determinante).

Chiediamogli, a pochi giorni dal Natale, di avere ancora il coraggio del sogno, di osare, di non lasciarci schiacciare dal pessimismo dilagante.

- Oggi siamo chiamati a riflettere sulla seconda annunciazione della nascita di Gesù, quella meno famosa. Per Matteo è la sola Annunciazione, dato che nel suo vangelo non ricorda affatto quella avuta da Maria. Perché sceglie di puntare gli occhi su Giuseppe? Non lo sappiamo. Certamente, però, deve essere strano per Giuseppe essere sotto la luce dei “riflettori”, perché di lui possiamo immaginare tante cose, ma di sicuro conosciamo ben poco. Quelle rarissime volte che viene citato nei vangeli non pronuncia neanche una parola, anche in questo caso: eppure di cose da dire ne avrebbe avute... Pensiamo a quanti dubbi e a quanto smarrimento devono avergli attanagliato il cuore nel sapere della gravidanza di Maria. Nella sua lotta interiore sul da farsi, Giuseppe rischiava di ripiegarsi sulle motivazioni dettate dalla ragionevolezza, seppure ispirate dal suo cuore giusto, allora Dio interviene, svelandogli un significato più grande della sua stessa giustizia e gli dà una missione impensabile. «Maria darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù»: dare il nome al Figlio di Dio, significa diventarne padre. Assumendo la paternità di Gesù, Giuseppe diventa l'ombra di Dio Padre.

Papa Francesco dice che «se Gesù uomo ha imparato a dire “papà” al suo Padre che conosceva come Dio, lo ha imparato dalla vita e dalla testimonianza di Giuseppe: l'uomo che custodisce, l'uomo che fa crescere, l'uomo che porta avanti ogni paternità e ogni mistero, ma non prende nulla per sé. Nulla».

Giuseppe non chiede spiegazioni, chiarimenti, o prove... qualcosa insomma che gli potesse dare sicurezza. E non solo non è curioso, ma neanche intimidito dal progetto che gli è prospettato dall'angelo. La sua è la coerenza di colui che si sente piccolo davanti a Dio, ma si sente comunque capace di eseguire quello che gli viene chiesto: prende la Parola e la realizza.

Invitiamolo a farci da guida, soprattutto quando non capiamo, quando ci sentiamo avvinti dai problemi, o quando rischiamo di chiuderci nel dolore e nell'amarezza.

Invochiamolo con questa bella preghiera di papa Francesco, che è un grande devoto di San Giuseppe: San Giuseppe, tu che hai amato Maria con libertà, e hai scelto di rinunciare al tuo immaginario per fare spazio alla realtà, aiuta ognuno di noi a lasciarsi sorprendere da Dio e ad accogliere la vita non come un imprevisto da cui difendersi, ma come un mistero che nasconde il segreto della vera gioia.

- La bellezza dei vangeli dell'infanzia che troviamo in Luca e Matteo, consiste nel guardare lo stesso evento da due punti di vista preziosi, diversi e allo stesso tempo privilegiati. Quello che ci offre il vangelo di Matteo di oggi è il punto di vista della storia visto dalla parte di Giuseppe. E la storia vista dagli occhi di Giuseppe appare ancora di più difficile e complicata. Infatti deve essere stato difficile per quest'uomo dover accettare di trovarsi davanti alla gravidanza della donna che amava, vedendo in un solo istante crollato ogni suo progetto. Ancora di più l'amaro in bocca di sentirsi ferito, tradito nella fiducia. E nonostante questo continuare ad avere preoccupazione per Maria, affinché non la uccidessero. Giuseppe è davvero un uomo giusto. Ma per essere santi non basta essere giusti, bisogna superare la giustizia, bisogna entrare nel territorio più esigente della fiducia in Dio e non nel semplice buon senso o buon cuore. È un sogno che ribalta ogni cosa, e anche questo dettaglio fa rimanere di stucco, perché se a Maria è riservato l'incontro con un angelo, a Giuseppe solo la normale esperienza di un sogno. Come ci si può fidare di un sogno? Eppure Giuseppe si fida. Sa che differenza c'è tra una cosa che sembra vera, e una cosa che senti essere vera. In fondo al cuore quando una cosa è vera lo sappiamo, e importa poco se è un sogno o un incontro ciò che te lo dice. La cosa che conta è seguire ciò che sai essere vero anche se ti conduce per strade e vie che non conosci e che non avevi calcolato. Giuseppe fa così. Si prende la responsabilità di ciò che gli è capitato e comincia a seguire ciò che sente essere vero nonostante tutto e tutti. “Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l'angelo del Signore gli aveva comandato e prese con sé sua moglie”. In questa annotazione credo che ci sia tutto il cristianesimo che crediamo: svegliarsi e prendersi la responsabilità di quello che ti sta accadendo bello o brutto che sia. E ciò perché non puoi non ascoltare ciò che in fondo sai essere vero.

6) Per un confronto personale

- Per la Chiesa, perchè come san Giuseppe sia pronta a dire il suo sì anche quando le richieste del Signore le rimangono oscure. Preghiamo ?
- Per il Papa e i vescovi, perchè nel loro servizio alla Chiesa siano confortati dalla sollecita adesione di tutti i fedeli. Preghiamo ?
- Per quanti sono chiamati alla consacrazione religiosa, perchè con generosità rispondano all'invito del Signore e gli diano testimonianza con la loro vita casta, povera e pienamente docile alla sua volontà. Preghiamo ?
- Per i poveri, gli anziani e coloro che soffrono la solitudine, perchè attraverso il nostro amore e la nostra attenzione operosa facciano esperienza che Dio è davvero l'Emmanuele, il Dio con noi. Preghiamo ?
- Per noi che partecipiamo a questa eucaristia, perchè possiamo accorgerci che Dio continua a compiere meraviglie di grazia per noi e in noi. Preghiamo ?
- Per i giovani che si preparano al matrimonio. Preghiamo ?
- Per quanti sono chiamati a esercitare il diritto e la giustizia. Preghiamo ?
- O Padre, che nell'eucaristia continui a donarci il tuo Figlio, l'Emmanuele, ascolta con paterna benevolenza la preghiera della tua Chiesa, corpo mistico di Cristo, e falle sperimentare ancora i prodigi del tuo amore. Preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 71

Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.

*O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto.*

*Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri.*

*Benedetto il Signore, Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.
E benedetto il suo nome glorioso per sempre:
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.*